

Accordo tra i Comuni. Ambientalisti in rivolta, l'assessore Masseroli replica: "In quei campi c'è solo degrado"

Assalto al verde del Parco Sud

Cemento e nuove costruzioni sull'8% dell'area, oggi il summit

PARTE l'assalto al verde del Parco Sud. Ci si lavora dal 2006, e da oggi i Piani di cintura urbana iniziano il loro iter amministrativo. I Pcu sono cinque progetti urbanistici che riguardano aree del parco Sud, vincolate alla destinazione agricola, in territorio perlopiù di Milano e marginalmente dell'hinterland. L'accordo fra la Provincia (ente gestore del parco Sud), e il Comune di Milano prevede che poco più dell'8% di questi terreni, originariamente inedificabili, venga costruito, per reperire i soldi necessari a salvaguardare il resto. Ancora non si sa, però, quale sarà l'indice di edificabilità concesso. La Provincia calcola che, se anche Milano fissasse un tetto minimo, il nuovo costruito non potrebbe essere contenuto nell'8% reso edificabile.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III

Più cemento nel Parco Sud

si costruirà nell'8% dell'area

La Provincia: in cambio miglioreremo il verde

**“L'agricoltura è conservata sulla carta, edificare ci permette di finanziarla”
Anche spazi per lo sport**

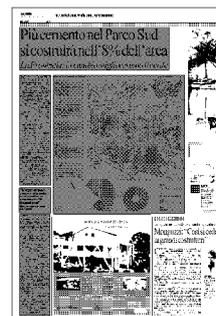
NON ci sono solo l'Expo e le grandi infrastrutture. A delineare il volto futuro di Milano concorrerà in modo decisivo l'assetto delle ultime aree agricole della città, in discussione oggi di fronte al direttivo del Parco Sud. Il direttivo raccoglie i Comuni inclusi nel parco e deve dare un parere sui Piani di cintura urbana (Pcu), cinque grandi progetti che coinvolgono Milano

e, in parte, l'hinterland per 4.800 ettari, oltre un decimo dei 46.000 dell'intero Parco Sud. Il protocollo concordato fra il parco, governato dalla Provincia, e i Comuni, prevede che l'82% del territorio rimarrà verde: agricolo, naturalistico, parco pubblico; un 8% sarà destinato a impianti ricreativi e sportivi (possibile ad esempio l'ampliamento del parco Acquatica a Quinto Romano); un altro 8,15% sarà destinato a edilizia e infrastrutture.

Il braccio di ferro si esercita su questo 8,15 per cento. Per gli ambientalisti è una perdita secca, poiché si parla di aree già vincolate a verde. Milano sostiene invece che sia l'unica strada, poiché il Parco Sud, ripete spesso l'assessore all'Urbanistica, Carlo Masseroli, «oggi è solo degrado». Nel mezzo sta la Provincia: «Edi-

ficare ci permette di finanziare la costruzione del verde, altrimenti l'agricoltura è conservata solo sulla carta», spiega Ugo Targetti, architetto già vicepresidente della Provincia nella giunta Tambéri e ora consulente sui Pcu.

In pratica gli oneri di urbanizzazione delle nuove case pagherebbero il verde: i filari lungo i ca-



nali, i boschi, insomma gli abbellimenti elencati fra i doveri degli agricoltori che coltivano i terreni. Va però messo a punto — con successivi accordi di programma fra il parco Sud, la Provincia e i Comuni — il meccanismo di scambio con i grandi proprietari immobiliari. La Provincia punta alla compensazione: per ogni metro quadrato di cemento, 10 metri quadrati di area agricola ceduta in proprietà al parco. Oppure 20 affittati all'agricoltura con contratti almeno ventennali, perché il degrado è dovuto in buona parte al fatto che ai conduttori dei fondi ottengono solo contratti brevi, che scoraggiano gli investimenti.

Il Comune di Milano crede invece nella perequazione, criterio guida del Piano di governo del territorio che sostituirà il Piano regolatore e andrà approvato entro il marzo 2009. Vuol dire assegnare un indice edificabile anche alle aree agricole (e dunque non edificabili, come quelle nel Parco Sud) e cumularlo con l'indice di altre aree, a loro volta invece edificabili. In cambio, le aree non edificabili passano in proprietà al Comune. «Per noi è il sistema più efficace», scommette Masseroli. Targetti replica «che la cessione al parco di singole aree rischia di bloccare qualunque intervento, fino a che non si realizza una certa continuità del territorio. Il rischio è che non si veda progredire il parco mentre le case vengono su».

Nel direttivo del Parco Sud, Milano ha il coltello dalla parte del manico: forse per la prima volta, con le ultime elezioni la maggioranza delle amministrazioni in provincia è passata al centrodestra. Ma non ci si può nascondere che anche diversi Comuni di centrosinistra sono insofferenti dei vincoli ambientali.

(ste. ro.)

Piani di cintura urbana

Pcu 1

Arece fra San Siro, Bosco in Città, Parco delle Cave, tangenziale ovest

993 ettari

Pcu 2

Comparto agricolo fra Barona, Chiesa Rossa, Buccinasco, Corsico, Assago, delimitato a nord dai navigli e attraversato dalla Milano-Genova

666 ettari

Pcu 3

Va dal naviglio Pavese alla via Emilia, alla tangenziale Ovest, attraversato da via Ripamonti. Al limite est c'è Porto di Mare

2.184 ettari

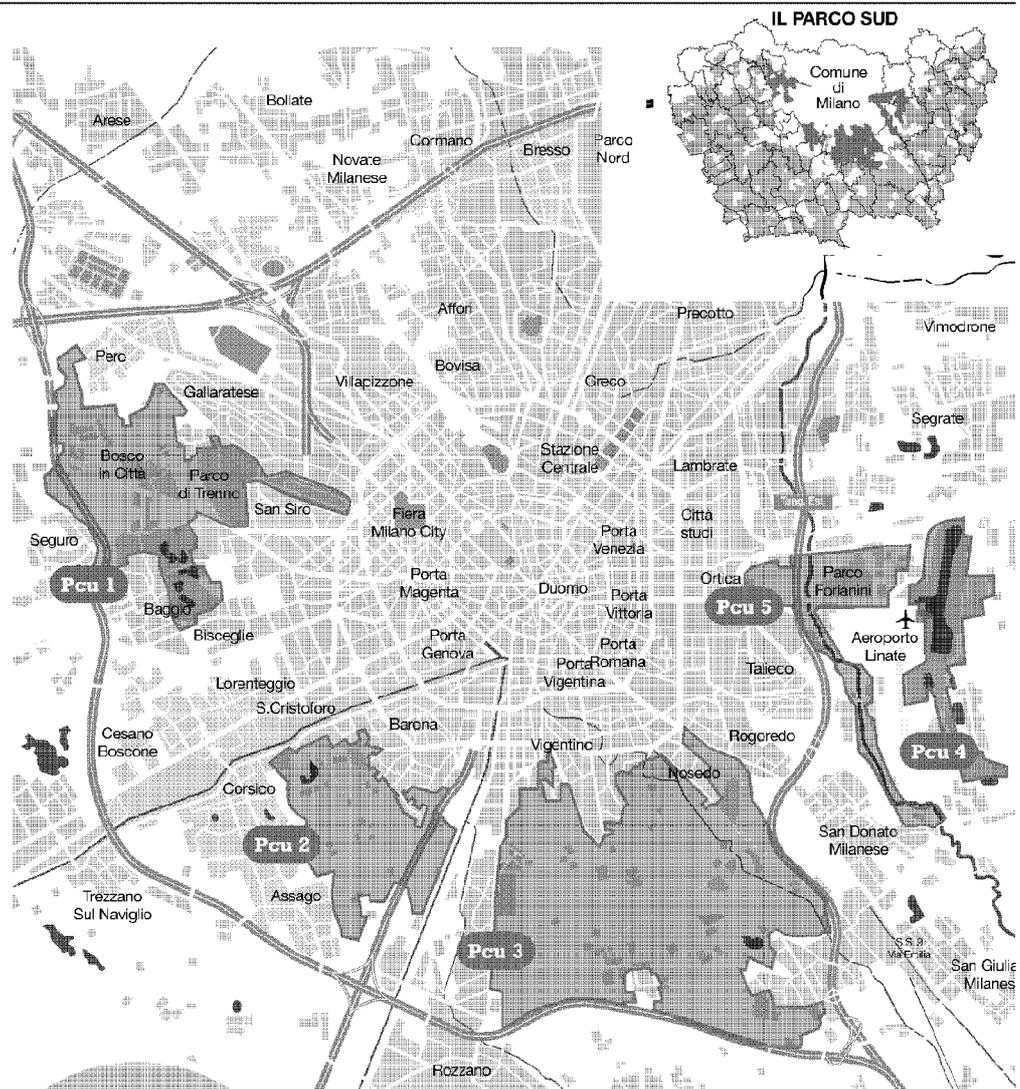
Pcu 4

Parco Forlanini, Idroscalo, fino a Peschiera Bcromeo: serve per collegare l'idroscalo con le cave di San Bcivio a Paullo

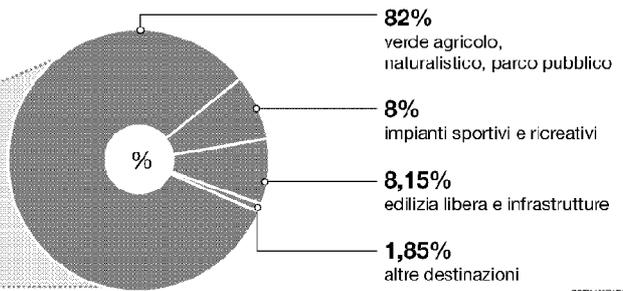
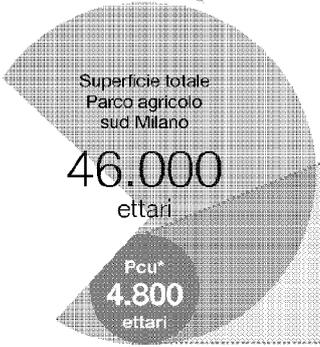
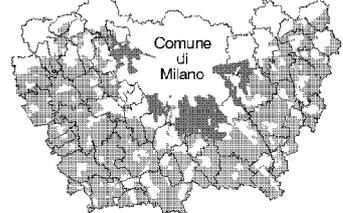
725 ettari

Pcu 5

Le residue aree libere della valle del Lambro da viale Forlanini fino a Peschiera. L'area contiene la cascina Monlué e il rudere dell'albergo dei Mondiali '90



IL PARCO SUD



*Superficie totale dei cinque Pcu